

L'Europa pare rassegnarsi all'ipotesi che Trump non gli USA dalla NATO

La NATO sta attraverso una delle peggiori crisi della sua storia. Trump sembra intenzionato seriamente a ritirare gli Stati Uniti dall'Alleanza Atlantica, mentre i membri europei si stanno rassegnando all'idea di fare a meno del grande fratello americano.

Trump detesta gli alleati europei

Non è stato un pesce d'aprile di Mr. President, ma le sue parole vere e convincenti rilasciate ai media. Al britannico Telegraph ha detto che l'attuale alleanza difensiva è una "tigre di carta", mentre all'agenzia Reuters ha ammesso di valutare "assolutamente" l'uscita degli USA dal Patto atlantico. Questo sarebbe d'altronde l'atto finale di una serie di gesti e di dichiarazioni di disprezzo verso i membri europei, accusati costantemente per lo scarso contributo finanziario alla NATO.

Sebbene alcuni di essi abbiano incrementato la quota di PIL dedicata, Trump ha parlato degli europei come di partner inaffidabili. Il loro atteggiamento verso il conflitto in Iran ha confermato questa brutta opinione. Oggi è infuriato con loro per non aver dato l'aiuto che chiedeva nel tentativo di riaprire lo Stretto di Hormuz. E inoltre perché alcuni (fra cui Spagna, Francia e Italia) hanno addirittura [negato](#) le basi e lo spazio aereo per far partire gli attacchi contro Teheran. Presto vedremo se gli annunci di abbandono della NATO sono seri oppure solamente un modo per fare pressione sugli alleati riluttanti.

Rubio ha cambiato posizione

Nel frattempo, il segretario di Stato Marco Rubio si è prodotto in una capriola politica tanto spettacolare quanto prevedibile. Infatti ha dichiarato a Fox News che a ostilità concluse bisognerà "riesaminare" il valore della NATO e se essa stia effettivamente servendo al suo scopo. Ha aggiunto che spetta al presidente prendere la decisione finale e che dovrà prenderla. Eppure tre anni fa aveva promosso una [legge](#), poi approvata dal Congresso e firmata da Biden, che impediva un'uscita unilaterale dalla NATO stabilita dal presidente senza che vi fosse l'avallo del potere legislativo. Rubio non nasconde che all'epoca si era impegnato in questo senso, ma oggi le circostanze sono cambiate.



Uscita di fatto o di diritto

Trump non è tipo da fermarsi di fronte a un ostacolo legislativo. E infatti ha già proclamato di "non aver bisogno del Congresso per quella decisione", ma che può ritirare gli Stati Uniti di sua iniziativa. Secondo gli esperti, potrebbe appellarsi alla sua autorità esecutiva, lasciando comunque una scia di dubbi e di reclami giuridici. L'uscita degli USA potrebbe comunque verificarsi di fatto e non deve necessariamente avvenire di diritto. Se a causa del comportamento di Washington i membri non potranno più fare affidamento sull'impegno americano di onorare gli obblighi derivanti dall'articolo 5, allora la NATO ne uscirà molto indebolita, anzi sfasciata, come spiega Ian Bremmer, presidente di Eurasia Group.

Le reazioni dei governi europei

I governi europei sono irritati dalla linea del segretario generale Mark Rutte che evita in tutti i modi di criticare gli USA e finge che non vi sia alcun problema fra Washington e Bruxelles. Secondo un funzionario dell'Alleanza, Rutte ha fatto una precisa scelta strategica di mantenere un tono basso a questo riguardo. Tuttavia, al momento la NATO è paralizzata e incapacitata a funzionare regolarmente; anzi, come rivela un funzionario della UE, sta letteralmente cadendo a pezzi e l'Europa non può permettersi di aspettare ed agire dopo che sarà ormai defunta.

